

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo ottobre

s'apre un speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

Anche nei nuovi Soci col primo ottobre, come nei vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Note di preavviso per la seduta 28 sett. del Consiglio della Provincia.

III.

L'oggetto che viene sull'ordine del giorno dopo il Preventivo 1886 è oggetto di massima rilevanza e concerne il tronco ferroviario da Portogruaro a Gemona; trattasi cioè di optare tra il risparmio di una spesa certa e la rinuncia ad una compartecipazione ad eventuali utili di quel tronco. Ed ecco qui il cav. Deputato Milanese, la cui vena di Relatore è inesauribile, che cita Leggi, ricorda deliberazioni del Consiglio Provinciale, stabilisce ipotesi, conteggia sui proventi, e finalmente, per tagliare la testa al toro, adduce l'esempio di Venezia, interessata come la Provincia di Udine nel citato tronco, che ha accettato la riduzione del concorso nella spesa, rinunciando alla partecipazione degli utili della ferrovia di terza categoria da Portogruaro a Gemona... utili troppo ipotetici e probabilmente nulli. Quindi, poiché una Legge del 1885 mese di aprile favorisce l'opzione, il Relatore invita il Consiglio a seguire l'esempio di Venezia. E noi crediamo che il Consiglio approverà la proposta.

Viene subito dopo la questione della provincialità della strada Maniago-Spilimbergo, ed è anche questa volta il Deputato Milanese che perfronda con un ordine del giorno negativo. Diciamo che perfronda, dacché un egregio nostro Collaboratore, il quale amò intitolarsi *Il Rustico*, nel numero 221 del nostro Giornale dilucidò l'argomento e ci fece confidenze intime circa le ragioni, per le quali Deputazione e Consiglio Provinciale sono contrarie ad inserire quella strada tra le provinciali di serie, quan-

tunque il Ministero abbia collocata per iniziativa parlamentare degli onorevoli Cavalletto e Simoni, che conoscono il territorio del loro Collegio. Si vera sunt exposita (ed il nostro *Rustico* è un galantuomo, e perciò ama la verità), noi saremmo disposti a stare con lui, col Ministero e coi due onorevoli Deputati; tuttavia udiremo anche l'altra campana nella seduta di lunedì. Intanto diamo il preavviso che l'ordine del giorno Milanese è recisamente avverso alla provincialità della strada.

Ecco che scende nell'arringa, armato di molta erudizione sulla giurisprudenza boschiva e di cognizioni locali e dati concreti, il Consigliere avv. Luigi Perisutti. La proposta è di iniziativa sua, ed è formulata: *provvedimenti su di una più razionale e legale distribuzione delle residenze delle guardie forestali e sul più equo riparto delle spese relative tra i Comuni interessati allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.*

Non v'ha dubbio; la questione della selvicoltura e della conservazione dei boschi è di vitale importanza, specie riguardo la parte montuosa della Provincia, per ragioni economiche e climatiche. Quindi noi facciamo voti perchè l'onorevolissimo Consiglio tenga nel debito conto la proposta dell'egregio Perisutti.

I concetti cardinali, svolti ampiamente nella sua Relazione che ormai i Consiglieri avranno letto, vengono poi condensati e formulati così nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale invita la Deputazione provinciale:

« 1. A sollecitare dalla Commissione all'uopo nominata la compilazione del progetto di modificazione all'organamento attuale del servizio forestale per poterlo presentare nella prossima sessione ordinaria del Consiglio, allo scopo precipuo che la residenza, la distribuzione del servizio, e le spese per lo stesso siano determinate in modo da conciliare l'interesse ed i desideri manifestati dai diversi Comuni colle esigenze della migliore coltura e difesa dei boschi.

« 2. A rappresentare al Comitato forestale la necessità di rivedere e correggere gli elenchi del vincolo forestale, tenuto conto, per quanto concerne i Comuni, delle esigenze silvane, delle rimozioni all'uopo presentate dai Comuni, e di compilare delle istruzioni per le guardie intorno all'interpretazione migliore di talune disposizioni della Legge e dei Regolamenti forestali d'indole tecnica e giuridica.

« Il Consiglio stesso esprime il voto: « Che pur infliggendosi dalla Legge

forestale pene adeguate alla importanza della difesa di un così grande interesse, la sanzione delle stesse « e la qualifica del reato, nei riguardi degli abitanti di un Comune per le manomissioni effettuate nei boschi del loro Comune, abbiano a corrispondere alle antecedenti disposizioni legislative ed al consentimento, per i quali venne sempre ritenuto trattarsi di trasgressione e non di furto ».

Dopo avere udito il collega avv. Perisutti, i Consiglieri udiranno il Relatore dalla Deputazione sull'argomento del contributo della Provincia nel 1884 per le Opere idrauliche di seconda categoria; poi dovranno rispondere al Deputato Milanese che li invita ad esprimere voto favorevole per l'aggiunta di nuovo territorio al comprensorio idraulico di seconda categoria a sinistra del Tagliamento.

Sono argomenti tecnici, preparati dal Genio provinciale, e noi volontari li saltiamo a piè pari.

Monumento in S. Vito a Fra Paolo Sarpi! Di questo Monumento, da farsi o no, il nostro Giornale ebbe a trattare negli ultimi suoi numeri, sia per corrispondenze Sanvitesi, sia con articoli propri.

La *Patria del Friuli*, pur annotando la soverchia monumentomania contemporanea, riconosceva l'illustre Servita ben degno di monumento; ma, soggiungeva, non potendosi provare essere il Sarpi nato a S. Vito, che il monumento, specie se decretatogli col concorso della Nazione, per decoro della Storia e dell'Italia doveva essere collocato in Venezia, piuttosto che a S. Vito al Tagliamento, in Friuli.

Se non che i Promotori onorevolissimi sembra vogliano sorpassare su questa circostanza; eglino, indirizzandosi al Consiglio Provinciale di Udine, domandano il concorso della Provincia, poichè Fra Paolo Sarpi è *Gloria Friulana*, sia che abbia avuto i natali sulla destra sponda del Tagliamento, sia che da questa terra ne tragga soltanto l'origine. A simile domanda, che ricorda poi lo strenuo difensore del Diritto pubblico e dello Stato contro le prepotenze Papali, come poteva la Deputazione rispondere con un rifiuto, e quando già il Consiglio Comunale di S. Vito aveva in massima aderito a concorrere nella spesa, solo riservandosi a precisare più tardi la cifra? Se davvero i Promotori riuscissero a raccogliere sottoscrizioni in tutta Italia, un monumento pubblico di più in Friuli non sarebbe forse un guadagno per noi? Quindi, ecco giustificata la proposta del Deputato Relatore, nob. avv. Monti, di concorrere al monumento del Sarpi con

ma gli spessi ricevimenti e balli ch'ei dava, parevano dimostrare il contrario, dappoichè in tali occasioni spiegavasi in quella casa un lusso abbagliante e di gran lunga maggiore che nel passato. Non pertanto, la voce delle perdite era fondata.

L'Hohenheim s'aveva cacciato nei giuochi di borsa con una leggerezza fenomenale e senza la voluta esperienza; indi le grosse perdite. Come tutti i giuocatori, nutriva egli le più sicure speranze di riguadagnare il perduto; ed era perciò doppiamente interessato di tener segreto quali colpi avesse il giuoco portato alla sua sostanza ed a mostrare, col suo tenore di vita principesca, che la fortuna degli Hohenheim non aveva subito nessuna diminuzione.

Tutto doveva essere sacrificato, purchè non venisse meno, neppure un minuto, la fiducia in lui e nelle sue ricchezze. Il credito, se scosso, è già perduto.

Un altro suo vivo pensiero, si era di maritare al più presto Leonia.

Il carattere di questa, nel collegio, aveva presa una certa piega, che a lui dava le maggiori preoccupazioni. Davvero, egli non riconosceva più sua figlia. Sotto la maschera della divozione e della mansuetudine, nascondevasi raffinata civetteria ed un temperamento di fuoco. Pareva che fosse il maggiore

lire quattrocento, facendo un'eccezione al principio, almeno in simili casi, delle economie sino all'osso.

Noi sull'argomento manteniamo la già espressa opinione. Tuttavia ci piace confessare che nè il Consiglio Comunale di S. Vito nè la Deputazione Provinciale avrebbero potuto rispondere altrimenti alla domanda dei Promotori. A conti fatti, trattasi di un tenue obolo, e di fare un guadagno con l'obolo altrui!

La seduta 28 settembre della Rappresentanza Provinciale si chiuderà con un omaggio al *Progresso*; e a renderlo gli onorevoli Consiglieri (guardate il bel caso!) saranno dolcemente sospinti dal Deputato cav. Milanese. Trattasi di contribuire con lire 1231.00 all'acquisto di un Ufficio telegrafico di Aviano. Per questi Uffici la spesa deve essere ripartita tra lo Stato, che ne sostiene la metà, e la Provincia ed il Comune per l'altra metà. E dunque una spesa obbligatoria; quindi il Deputato cav. Milanese propone che le lire vengano prelevate dal fondo di riserva del corrente anno, ed il Consiglio approverà la proposta, perchè, trovato il fondo, la cosa è ben semplice.

II DE PROFUNDIS delle illusioni.

(Alla Marchesa A*** P*** M***)

« Ti verranno a veder sulla tua croce
« Tutti e nessuno ti compiangerà! »
(LORENZO STECCHETTI).

Per i cari perduti noi ci vestiamo a bruno,
Ma alle morte speranze non fa lutto nessuno,
Ch'ozzi i lieti colori portiamo allegramente
S'anco l'core dolera per ferita recente...
Gli è che per carli estinti è pio tributo il pianto
Ed è lecito a ognuno pianger nel camposanto;
Ma, su l'arida fossa d'un'illusione perduta,
È vietato ogni lamento, l'anima dee farsi muta,
Perchè sul duol del core ride beffardo il mondo
Col suo ironico ghigno di scettico giocondo.
Ed ei forse ha ragione. Infina, se i sogni cari
Ve li siete creati siccome bimbi ignari,
Se su un granel di sabbia innalzate un maniero,
Se a tutte le parvenze d'este forma di vero,
Se via per i cieli azzurri voi vi siete involati
Inseguendo chimere sfidenti e inebriati,
Dovrebbe forse l'mondo tributarvi compianto
S'oggi, dell'avvenire il vostro sogno è infranto?
No, su l'arida fossa d'un'illusione perduta
Non potete la croce, solo ai morti dovuta.
Sù quel simbolo sacro di duolo reverente
Il mondo scherzerebbe cinico ed insolente;
E da un frizzo brutale saria contaminata
La tomba che in un'ara voi avete mutata!
S'anco l'duol vi tortura, non levate lamenti,
Convertite in sorrisi le lagrime roventi,
Sopportate in silenzio come l'bitmo spartano
Che la volpe mordeva e dilaniava invano.
Piantate che ottenete l'altrui steril compianto,
Lasciate che si creda non abbiate mai pianto;
E se il mondo dicesse che non avete core,
Rispondete ridendo che l'ha ucciso... Amore!...
(LUIGIA NOVELLO).

Questi bellissimi Versi della nobile Lucrezia Novello, di cui altri intitolati *Responsi d'amore* il nostro Giornale già pubblicava, sono splendida prova del merito letterario dell'egregia scrittrice che per la madre, pertinente a patrizia famiglia del Friuli, ci appartiene, e di cui possiamo gloriarci come d'un fiore della nostra piccola Patria.

piacer suo lo scherzare coi cuori dei giovanotti, affasciarli, trarli a se, rendendoli obbedienti a tutti i suoi capricci, poi respingerli, come trastulli venuti a noia.

L'Hohenheim riconosceva in ciò un grave pericolo; e pensava che il modo più sicuro di evitarlo fosse il maritare la figlia; chi sa? forse ella avrebbe finito col lasciarsi allacciare alla stessa dalle seriche catene d'amore.

Chi mostrava il maggior desiderio di conquistare Leonia, era il luogotenente von Selkov: ed a lui, veramente, l'Hohenheim avrebbe anche dato assai volentieri la figlia, più presto che ad altri, perchè il Salkov apparteneva a nobile ed antichissima famiglia. Anche in città passava come fidanzato di Leonia, forse perchè frequentava molto la casa di Hohenheim; ma in realtà, egli non aveva osato mai sino all'ora di confessare il suo amore.

Gli è che se un giorno ella lo trattava confidenzialmente ed all'amichevole, nel domani spiegava con lui freddezza e sussiego come se lo vedesse per la prima volta. Si avrebbe detto che c'era in lei qualcosa di repulivo, ch'ella studiava a bella posta i mezzi onde impedire un avvicinamento, una cordiale unione fra loro due.

(Continua).

La strada da Spilimbergo a Maniago

e l'articolo 13 lettera II della Legge sui lavori pubblici.

La *Patria del Friuli* nel suo numero 221 di mercoledì 16 corrente contiene un articolo che strenuamente propugna la provincialità della strada Spilimbergo-Maniago, di cui dovrà per la sesta volta occuparsi il Consiglio provinciale nella sua seduta del 28 corr. Ora è giusto e conveniente che lo stesso Giornale faccia conoscere ai suoi lettori i motivi per i quali finora il Consiglio non credette di acconsentire che essa sia elencata tra le provinciali.

Sta bene premettere un breve cenno storico della questione.

Il Ministero, volendo nel 1878 presentare al Parlamento un progetto di Legge per lavori straordinari da eseguirsi metà a carico dello Stato e metà a carico delle Provincie, interpellò la Deputazione provinciale sulla costruzione di una strada provinciale S. Daniele-Spilimbergo-Maniago. La Deputazione non trovò di accogliere la proposta, perchè a tale strada mancavano i caratteri della provincialità, e perchè sarebbe riuscita costosissima alla Provincia in onta che metà della spesa dovesse sostenersi dallo Stato. I Comuni interessati reclamarono contro questa deliberazione al Consiglio provinciale, che respinse in seduta 21 giugno 1879 il loro ricorso. Nè di ciò contenti reclamarono anche al Governo del Re, che col Decreto Reale 8 giugno 1880 respinse esso pure il ricorso, nella considerazione che la Provincia di Udine non solo ha una rete di strade provinciali completa, ma anzi un numero di strade ancor maggiore di quello voluto dalla Legge, e che la strada richiesta non poteva ritenersi di grande importanza commerciale, industriale, agricola per la provincia o per buona parte di essa. Articolo 13 della Legge sui Lavori pubblici.

Ma ciò nulla ostante nel Progetto che diede vita alla Legge 23 luglio 1881 era stata inserita la strada S. Daniele-Spilimbergo-Maniago, e la Deputazione fece pratiche perchè essa fosse radiata e sostituita dalla linea Pordenone-Maniago, locchè effettivamente avvenne.

Durante la discussione però della Legge presso la Camera dei Deputati, dietro domanda degli onorevoli deputati Cavalletto e Simoni, fu inserita la strada Spilimbergo-Maniago.

La Deputazione non ha mancato di far sentire al Ministero ed al Relatore della nuova Legge il proprio dissenso, ma nulla valse, e la proposta dei detti Deputati fu accolta.

Questo però non vuol dire che la strada sia obbligatoria per la Provincia, inquantochè la Legge stessa ordinava che il Consiglio provinciale dovesse pronunciarsi nei sensi dell'articolo 14 della Legge sui lavori pubblici. Emanata la Legge 23 luglio 1881, il Ministero interpellò il Consiglio nei sensi di quell'articolo e quest'ultimo nel 6 ottobre 1881 sospese le sue deliberazioni, attendendo che i Consigli comunali interessati si offrissero di concorrere nella spesa. Fatte le pratiche relative presso di questi, il risultato fu assolutamente nullo ed il Consiglio provinciale nella seduta 16 luglio 1882 respinse la provincialità della strada.

Il Ministero nel 1884 ingiunse nuovamente al Consiglio di classificare tra le provinciali la strada Spilimbergo-Maniago, ed il Consiglio nella seduta del 18 settembre 1884, desiderando in qualche modo di soddisfare i Comuni interessati, deliberò di non comprendere per ora tra le provinciali la strada Spilimbergo-Maniago; però se i Comuni interessati si obbligheranno di concorrere con un quarto della spesa il Consiglio ritornerà sulla sua deliberazione per ammettere la provincialità di questa strada.

I Comuni questa volta corrisposero coll'assunzione del quarto, ma la loro obbligazione non era valida senza l'approvazione tutoria del Governo del Re.

Sgraziatamente questa approvazione fu negata col it. Decreto 17 aprile 1885, sia perchè le condizioni economiche dei Comuni non permettevano di assumere questo aggravio, sia perchè dubitavasi dell'importanza ed utilità di questa strada.

Ma se il Ministero dell'Interno ritenne che la strada non era nè importante nè utile per i Comuni ch'essa attraversa, è egli ragionevole che il Ministero dei lavori pubblici le attribuisca invece l'importanza di una strada provinciale?

Mancato il concorso dei Comuni, il Consiglio provinciale nella seduta 21 aprile anno corrente respinse nuova-

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XII.

(seguito)

La sera del giorno stesso la famiglia Faber sedeva, con Lina e Corrado, nella stanzuccia nota. Sul tavolo stava la lettera di Lea ed il rotolo di monete. L'insegnante non si era sentito il coraggio di rifiutare la generosa offerta, perchè si trattava dell'avvenire di suo figlio. Lagrime tacite di gioia gli rigavano le guancie. La madre piangeva pur essa di consolazione stringendo fra le sue le mani di Enrico; e sul viso di tutti leggevasi la contentezza più intima e serena.

La felicità, così inopinatamente discesa su quella modesta famiglia, non s'era estrinsecata con feste e clamori; tutti sentivansi lietamente commossi, ma stavansi silenziosi, come a gustar meglio il bene impreveduto, insperato: parlavano gli occhi, sfavillanti e sereni.

Enrico si figurava l'avvenire più splendido; la sua fantasia trasportava ben lungi nel remoto futuro, dopo superate tutte le difficoltà, e quando si troverebbe nella posizione conquistata colla propria assiduità e diligenza.

— Enrico! — con tono solenne finalmente il padre gli disse. — La fortuna che in modo sì meraviglioso ti asseconda, non fa che rendere più grave il tuo compito. Devi mostrarti degno della bontà di quella signora; poichè solo collo spingerti avanti, molto avanti, puoi la generosità sua contraccambiare... il mondo è largo; bada a conquistarti una bella posizione; mostrerai così la tua riconoscenza.

E stese la destra al figlio — quasi a consacrare la promessa di lui.

Il giovane eresse il capo in atto fiero e risoluto; pose franco la mano in quella del padre, fissandolo con occhio sicuro; e proruppe giulivo:

— Lo, farò padre mio.

Il tremore della sua voce, lo sguardo fermo, l'atteggiarsi della persona, tutto confermava quelle parole: in esse, quantunque semplici e brevi, c'era una garanzia che Enrico non avrebbe mancato alla sua parola, riuscendo a vincere tutte le difficoltà, poichè superata era quell'una grandissima dei mezzi materiali.

XIII.

Nel palazzo del signore di Hohenheim si trascorrevano i giorni tra feste sontuose. Correva bensì voce insistente nella città, che somme considerevoli avesse l'Hohenheim perduto alla Borsa;

mente la provincialità della strada, ed il Governo non curandosi di questa deliberazione con R. Decreto 14 giugno 1885 la elenca tra le provinciali per i seguenti motivi:

a) Perché ha i caratteri dell'articolo 13 della Legge sui lavori pubblici;

b) perché il Consiglio provinciale in seguito al concorso offerto dai Comuni ha riconosciuto l'obbligo imposto dalla Legge;

c) perché esso Consiglio non aveva la facoltà di subordinare quest'obbligo al concorso dei Comuni.

Sta bene analizzare questi motivi. Ad a) L'articolo 13 della Legge sui Lavori pubblici così si esprime: «Sono provinciali quelle strade che sono riconosciute di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della provincia o della maggior parte di essa ecc.»

Ma occorre ricordarsi che l'altro Decreto Reale 8 aprile 1880 sopra riportato non ritenne di grande importanza commerciale ed agricola, per la provincia o per buona parte di essa, la strada S. Daniele-Spilimbergo-Maniago, di cui quella classificata col Reale Decreto 14 giugno non è che una parte. Abbiamo quindi due Decreti Reali perfettamente in contraddizione tra loro, emanati tutti due su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, di più un altro D. R. emanato su proposta del Ministro dell'Interno che concorda con quello del 1880 del Ministero dei Lavori pubblici.

Lasciando anche i D. R., tutti sanno che la strada Spilimbergo-Maniago non farebbe che unire tra loro i due capoluoghi di Distretto suindicati, e che quindi in ogni caso non potrebbe avere se non un'importanza o comunale o tutt'al più distrettuale. Volere che essa abbia l'importanza di provinciale, è assolutamente un assurdo che non abbisogna di dimostrazione.

Ad b) Il Consiglio anche nel 18 settembre 1884 disconobbe l'obbligo di comprenderla tra le provinciali, e solo deliberò di ritornare sulla sua deliberazione se i Comuni concorrevano con un quarto della spesa, volendo in tal modo volontariamente cercar di soddisfare ai desideri dei comuni interrogati; che se poi questi o non vogliono o non possono concorrere, allora naturalmente il Consiglio ritornava alle sue prime deliberazioni per cui non si sa comprendere come questo possa essere un argomento in appoggio del R. D.

Ad c) Finalmente se il Governo crede obbligatoria per la provincia questa strada, perché il Governo stesso dal 1881 in poi esercita ogni pressione, affinché il Consiglio la accetti volontariamente tra le provinciali?

Precisamente tutte queste pressioni dimostrano che se il Consiglio non esprime il parere favorevole nei sensi dell'art. 14 della Legge sui lavori pubblici, il Governo non può ritenere per provinciale la strada Spilimbergo-Maniago, quantunque contenuta nella tabella annessa alla Legge 23 luglio 1881.

Nella provincia di Udine vi sono varie strade che congiungono due capidistretto tra loro, e che se il Consiglio volontariamente ammette la provincialità della Spilimbergo-Maniago, per giustizia e per logica dovrà forse in seguito accordare la stessa concessione anche a quelli ed ingolfarsi quindi in spese grandissime.

Si dice che al Governo nei riguardi militari interessa moltissimo la strada Spilimbergo-Maniago. Se ciò è vero, che il Governo la costruisca e la mantenga, che certamente la provincia sarà contentissima; ma che egli voglia far sopportare all'Erario provinciale una spesa incompetente non è giusto. Né vale il dire che per la legge 23 luglio 1881 lo Stato sosteneva metà della spesa, giacché l'altra metà a carico provinciale non sarebbe piccola cosa, ammontando essa a L. 100.000 coll'obbligo perpetuo della sua manutenzione.

Concludendo adunque nell'interesse della provincia facciamo voti perché il Consiglio provinciale il giorno 28 debba di ricorrere al Consiglio di Stato a sessioni riunite contro il decreto 14 giugno 1885, non essendo questo fondato né nella Legge sui lavori pubblici né nell'interesse della provincia di Udine, ma portando al contrario un danno grave presentemente per l'erario provinciale ed una minaccia per l'avvenire.

Che se poi in onta al ricorso, il Governo volesse tener ferma la fatta classificazione, almeno questa ultima protesta sarà un argomento nuovo contro le possibili future classificazioni di strade che si trovano nelle stesse condizioni, per le quali il Consiglio non avrà creato un danno precedente con la sua acquiescenza.

Un provinciale.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibit a l'acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla: farmacia ROSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

CRONACA PROVINCIALE

Note di Palmanova.

Palmanova, 24 settembre.

Anche fra noi, di passaggio, si tratteneva alquanto l'illustre deputato del primo collegio di Udine, Federico Seim-Doda; lunedì scorso il vespillo municipale, sventolante al palazzo civico, annunciava la sua presenza.

L'egregio sindaco dott. Antonelli avrebbe desiderato che l'intera Giunta Municipale si trovasse a riceverlo, e avuto un tardo e indiretto avviso, non mancò di mandar a chiamare gli Assessori; ma questi, o per assenza o per impedimento, non poterono trovarsi a dare il benvenuto all'esimio uomo di Stato. Speriamo che un'altra volta si saprà un po' diversamente e quando giungano fra noi le illustrazioni della Patria. In ogni modo, l'on. Doda si compiacque d'intrattenersi col Sindaco su vari argomenti locali, fra cui quello delle spedalità austriache, e promise il proprio appoggio per quanto interessi il miglioramento della nostra infelice Palmanova. Certo ch'egli e l'on. Solimbergo (autorevolissimi a Roma) potrebbero far molto per noi, e a dire il vero, il Solimbergo s'è occupato sempre assai per questa nostra cittadella, sia per l'aumento della guarnigione, sia per l'allacciamento ferroviario, sia per altre cose di cui ora è inutile il dire.

Ieri fu qui l'abate Sperti co' suoi ragazzi, che la sera, diedero in questo teatro Sociale una rappresentazione. Il Municipio largì loro le spese di soggiorno e di partenza fino a Gornars, e la Presidenza del teatro sostenne in proprio quelle della rappresentazione, cosicché in favore di quei poveretti restarono intere le L. 206 ricavate alla porta.

Il giorno 7 ottobre s'apre qui la sessione autunnale, alla quale stanno assegnati ben 49 argomenti, precipi i progetti d'appalto dell'illuminazione, d'acquisto e derivazione d'acqua per la frazione di Ialmico e di nuovo regolamento per le sedute dello stesso Consiglio (questo già da voi pubblicato), il conto consuntivo e morale 1884 e il preventivo 1885.

Saprò darvi notizia delle deliberazioni della patria Rappresentanza.

L'Arcivescovo a Gemona.

Gemona, 24 settembre.

Sabato 24 corrente nelle ore pomeridiane arriverà fra noi S. E. l'Arcivescovo Berengo. In tale occasione il nostro bel Duomo verrà addobbato con lusso. Domenica 27 S. E. celebrerà la Messa Pontificale e si ritiene che sarà grande il concorso di forestieri, stante che sono pochi quelli che ebbero l'occasione di vedere il nuovo Arcivescovo. Monsignore fu qui passaggio altra volta e lasciò buona impressione in questi popolani; ebbe a parlare con molta conoscenza degli oggetti preziosi che abbelliscono il nostro Duomo.

Una festa di beneficenza in San Vito al Tagliamento

avrà luogo domenica 27 settembre o, in caso di pioggia, nella successiva.

Musica; giuoco degli anelli, corsa nei sacchi, pesca di beneficenza, fuochi d'artificio preparati dal distinto pirotecnico signor Alterui di Vittorio, veglia danzante: ecco il programma degli spettacoli, variato ed attraente. Per cui riteniamo che la gentile San Vito sarà in quel giorno visitata da numeroso concorso.

Cairol a Pordenone.

Pordenone, 25 settembre.

L'onorevole Cairol arriverà a Pordenone posdomani, domenica, alle ore 6 del mattino per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Si prepara entusiastica accoglienza all'illustre patriota.

Il Collegio-Convitto di Cividale.

Le lezioni avranno principio il giorno 15 ottobre.

La retta per i convittori è stata proporzionalmente ridotta nel seguente modo:

Per le classi elementari L. 550
Per le scuole tecniche » 650
Per il corso commerciale e complementare » 750

Zanutti Luigi

da Cavazzo Carnico, volendo pescare nel torrente, fu travolto dalle acque e perì annegato.

Mercato di bovini in Martignacco.

Avviso.

La Commissione pel mercato di bovini in Martignacco, incoraggiata pel successo ottenuto in seguito alla inaugurazione della riapertura della Fiera nello scorso inverno, e nell'intento di dare al mercato stesso maggiore impulso, ha stabilito di rendere viennemaggiore solenne il prossimo mercato di bovini che cade il 29 corr. ultimo martedì del mese, di cui la distribuzione di N. 8 premi in danaro da sorteggiarsi per capo su tutti i bovini intervenuti alla fiera.

La Commissione.

Martignacco, 21 settembre 1885.

La Giunta comunale di Arta.
venuta a conoscenza che un illustre geologo francese, l'abate H. Cauderan, aveva felicemente scoperto fonti di acque potabili e minerali in parecchi luoghi; ha invitato il detto abate a venire ad Arta a scoprire la fonte dell'acqua ferruginosa poichè accanto all'acqua pudica scorre un'acqua ferruginosa che gli intelligenti affermano efficacissima. L'abate Cauderan accettò facendo patti equi, utilissimi pel Comune. Sarà ad Arta nel prossimo ottobre.

omenica si balla.

Dove? A Feletto Umberto: e l'avviso che lo annuncia promette mari e monti.

IL CHOLERA.

I tumulti son quasi finiti.

Concordano le notizie odierne nell'assicurare quasi finiti i tumulti dei giorni passati; almeno nelle grandi città lo sono. Nei piccoli e remoti centri, invece, dove non potè ancora penetrare la forza armata, qualche disordine succede ancora.

Nel comune di Santa Caterina Villermosa, in provincia di Caltanissetta, i contadini si ammutinarono contro i carabinieri, accusandoli di spargere il cholera. Due carabinieri vennero uccisi; gli altri furono assediati nella caserma, dove cercarono rifugio. Quindi il villaggio venne asserragliato dai tumultuanti per impedire l'arrivo dei soccorsi.

Ad Alessandria della Rocca (Girgenti) la popolazione chiese tumultuando che venisse posto un cordone sanitario, per impedire l'ingresso ai profughi di Palermo. Accorse da Bivona la forza pubblica; ma fu respinta dalla popolazione, la quale assalì anche la caserma dei carabinieri. Questi furono costretti a far fuoco per difendersi, ed uccisero e ferirono parecchi popolani.

Frattanto, è cominciato a Palermo il processo contro i tumultuanti, alcuni dei quali vennero anche condannati.

Da Palermo, il Sindaco telegrafa che non occorrono uomini; e pare che in seguito a ciò della squadra di Cavallotti non partiranno da Napoli che la metà.

Si è fatto un calcolo approssimativo dei morti sinora a Palermo: raggiungono il migliaio.

Sono stati bruciati oltre 20 quintali di zolfo per le disinfezioni.

Il Monte di Pietà e altre agenzie, mancando di fondi per prestatore denaro, hanno chiusi gli sportelli.

Dicesi che in tutte le città si istituiscono colossali processi, specialmente contro i Sindaci ribelli e le persone più in vista che aizzarono i tumulti o vi presero parte.

Come si spiega la mortalità eccessiva.

Palermo, 24. Dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 23 tra i denunziati subito e quelli scoperti poi, si ebbero 193 casi con 122 morti. Dal mezzogiorno del 23 alle 3 antm. d'oggi 24, si ebbero 145 casi con 67 decessi.

Come si vede, la mortalità è in ragione di due terzi dei colpiti; proporzione questa assai grave e quasi eccezionale. Ciò avviene perchè molti non denunziano gli ammalati e molti ammalati rifiutano qualsiasi medicina credendo che tutto sia avvelenato.

Le ultime notizie.

Roma, 24. Poichè la tranquillità sembra ristabilita in Sicilia, dicesi con insistenza che il Re vi andrà.

Secondo il *Diritto*, dalla mezzanotte del 23 settembre fino alle ore due pom. del 24, si ebbero 102 casi e 56 morti, dei quali 34 dei casi precedenti. La città si rianima e riprende l'aspetto ordinario.

Vengono segnalati dei casi a Catania e Girgenti.

Ad Alessandria della Rocca, continuando la resistenza della popolazione contro ogni comunicazione, fu spedita nuova truppa.

Il bollettino ufficiale.

Roma, 24. Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo, casi 172, morti 89, di cui 36 dei casi precedenti.

Bagheria (frazione Aspra) 1 caso seguito da morte.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi, tre morti 1.

Provincia di Parma: casi 7, morti 3.

Provincia di Rovigo: Canaro 1 caso, Polesella 1 caso.

Comune di Remanzacco.

All'asta odierna, il lavoro di costruzione del locale della Scuola di Orzano, di cui l'avviso 4 settembre corrente N. 706, venne provvisoriamente deliberato per lire 2780.

Si rende noto, che il termine utile per miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 5 ottobre p. v. ferme le condizioni dell'avviso suddetto.

Remanzacco, 11 settembre 1885.

Il Sindaco

Ferro dott. Carlo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 24 9-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.4	750.7	748.6
Temperatura relativa	73	68	86
Stato del cielo	q. coperto	q. coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	W	E
Velocità chil.	1	1	1
Termom. contigrafo	18.4	22.4	19.7

Temperatura massima 25.4 — Temp. minima minima 13.0 all'aperto 12.1

Il cav. avv. Blasutti

che da parecchi anni è Deputato Provinciale, ha presentato ieri la rinuncia, affinché nel Consiglio di lunedì si passi ad altra nomina. Ci spiace questa inattesa risoluzione del cav. Blasutti, poichè nella sua carriera amministrativa diede prove di intelligenza e di zelo per la cosa pubblica.

Le visite dell'onor. Doda.

Nelle ore pomeridiane di ieri l'onor. Deputato Seim-Doda visitava il grande Cotonificio.

Oggi si è recato a Fagagna, donde a San Daniele per una visita a quegli elettori.

Istituto Filodrammatico odinese « Teobaldo Cleoni ».

I soci sono invitati al secondo trattamento sociale del presente anno che avrà luogo al Teatro Nazionale domani sera alle ore 8 1/2 col programma che segue:

1. Orchestra. — 2. Altro è il parlar di morte, altro il morire. Commedia in un atto, in versi maritimesi. (Riduzione dall'inglese di E. de B.). — 3. Romanza per basso nell'opera *I promessi Sposi* del maestro Ponchielli, cantata dal distinto artista sig. Giuseppe Riva, accompagnato al piano dal sig. maestro Escher. — 4. Variazioni per due flauti con accompagnamento di piano sopra motivi dell'opera *Macbet* del maestro Verdi, eseguita dai signori Marco Pletti e Rodolfo Mareschi. Al piano il sig. Italo Caselotti. — 5. Romanza *Il rimorso*, di Dario Fabiani, cantata dalla signorina Angelina Rovere, accompagnata al piano dal signor Italo Caselotti. — 6. Orchestra. — 7. Romanza per tenore nell'atto quarto, dell'opera *L'Ebra* del maestro Halevy, cantata dal signor Emilio Diansen, accompagnato al piano dal signor Giuseppe Segurini. — 8. Orchestra. — 9. *Cristoforo Colombo* monologo di A. Gazeletti, declamato dal sig. Nestore Bedassa.

Chiusura il trattamento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Rettificando

un articolo di cronaca di ieri, annunciamo che il nostro egregio amico Antonio Marpillero venne promosso da aiutante ad ufficiale delle Rr. Poste ed addito alle funzioni di Controllore.

E siccome ci consta che tale passaggio va per solito unito ad un trattamento di residenza, così ci congratuliamo con l'amico nostro che a lui sia toccata la fortuna di rimanere tra noi.

Eccellente aceto.

è quello che vende il signor Cecchini Francesco (via Gorgi) a cent. 80 il litro. Chi ne acquista una volta, vi ritorna anche la seconda.

Ciò che si dovrebbe fare per che i privati acquistassero l'acqua del nuovo acquedotto

Non è nostra l'idea; ma ci venne suggerita perchè la rendiamo pubblica.

Il Municipio dovrebbe mandare per le case dei possidenti una Commissione — per esempio l'ingegnere municipale assieme ad un assessore — affinché spiegassero e facessero comprendere quali vantaggi grandissimi i proprietari di casa ritrarrebbero dal fare l'acquisto indicato. Molti si crede che per tal modo resterebbero persuasi.

Seduta del Consiglio di leva

dei giorni 23, 24 settembre 1885.

Distretto di San Daniele.

Abili di 1.a categoria	N. 88
» 2.a »	» 44
» 3.a »	» 75
All'Ospitale	» 2
Riformabili	» 51
Rivedibili	» 23
Cancellati	» 5
Dilazionati	» 40
Renitenti	» 71
Totale	N. 399

Il Sindaco di Forni di Sopra

avvisa

che in effetto all'odierno incanto, tenutosi in questo ufficio, per la vendita di N. 2875 piante abete di questi boschi comunali Varmost e Ridona, venne provvisoriamente aggiudicata la vendita stessa per l'importo di lire 14.580.—.

Si previene quindi che resta aperto l'esperimento dei fatali, non inferiore al ventesimo sul prezzo aggiudicato, fino alle ore 12 merid. del 3 ottobre p. v., previo il deposito e formalità previsti dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Dal Municipio,

addì 18 settembre 1885.

Il Sindaco

L. Chiap.

La questione bulgara.

La Turchia trovasi in assai grave imbarazzo. Ove, per tutelare i diritti che le provengono dal trattato di Berlino, si decidesse di mandare le sue truppe alla riscossa, una sanguinosa campagna verrà ingaggiata contro di essa dai bulgari alleati agli elleni, dai serbi uniti agli albanesi.

Dovrà starsene zitta? E le Potenze europee riconosceranno il fatto compiuto dell'unione delle due Bulgaria per non suscitare quel temuto vespaio?

E ciò che vedremo. Frattanto le notizie dai Balcani si fanno facendo più gravi. Le riassumiamo.

I giornali macedoni spingono le popolazioni ad insorgere. Temesi una guerra civile fra i tre elementi serbi, bulgari e greci. I turchi si trincerano fortemente ad Uskup, Perlepe e Vodina, sulla destra del Vardar. Nel caso di un intervento di truppe greche dalla Tessaglia, i turchi si troverebbero tra due fuochi. Il Re di Serbia è incoraggiato a non indietreggiare, poichè il trattato di Berlino più non esiste.

I serbi progettano una unione col Montenegro per una eventuale azione comune. Corre voce che nell'Albania settentrionale regni completa anarchia.

Parecchi reggimenti turchi raggiungono il corpo d'esercito raccolto a Monastir, nella vallata del Vardar, donde è probabile che i turchi attaccheranno di fianco la Bulgaria.

La notizia di una sommossa a Diakova nell'Albania, è vera. Vi ebbe anzi uno scontro fra gli insorti e le truppe turche.

L'assemblea bulgara approva il Governo.

Sofia, 23. Le notizie, aver le truppe turche oltrepassato i confini della Rumelia ed occupato una località — locchè si considera come una prova essere la Turchia decisa ad agire militarmente e sparger sangue — hanno messo in movimento l'intera Bulgaria. Il governo impedisce qualsiasi manifestazione per la Macedonia. La sfavorevole impressione prodotta dalle dimissioni del ministro della guerra, è mitigata dai numerosi telegrammi privati giunti dalla Russia, che felicitano il governo per l'opera sua patriottica.

Presenti cento quarantadue deputati, alle ore due ebbe luogo l'apertura dell'Assemblea nazionale che votò all'unanimità tutte le domande fatte dal Ministero; approvò le misure prese e deliberò un indirizzo allo Czar per pregarlo di permettere agli ufficiali russi di entrare nell'esercito bulgaro. — Approvò inoltre la proclamazione dello stato d'assedio, il credito di cinque milioni per coprire le spese, in caso di bisogno anche quello di una guerra.

I rappresentanti delle Potenze non assisteranno alla seduta.

Sofia, 24. Ad onta della gravità della situazione, il governo ultimò il riscatto della linea ferroviaria Rutschins-Sarna, locchè si considera una prova di fiducia da parte dell'Inghilterra. Il prezzo del riscatto è di quattro milioni inferiori a quello offerto all'antecedente governo.

Cosa farà la Turchia?

Costantinopoli, 24. Da domenica i ministri e i generali sono quasi permanentemente a consiglio; sembra che per ora abbiano deciso soltanto alcuni concentramenti di truppe alle frontiere. La nota turca, indirizzata alle Potenze finisce così:

«Dinnanzi ai pericoli della situazione, la Turchia crede necessario ricorrere all'intervento delle potenze firmatarie per ricondurre il principe al rispetto dei suoi doveri. La Turchia non dubita che le potenze amiche ed alleate non sieno penosamente impressionate da avvenimenti contrari al trattato e uniscano i loro sforzi per mantenerlo.»

Credesi che la Porta, prima di agire, aspetterà la risposta delle Potenze alla sua nota.

La popolazione di Costantinopoli è calma, indifferente.

Vienna, 24. La guarnigione militare di Costantinopoli è composta di soli 17 mila uomini. Altrettanta forza militare compone la guarnigione stazionata nella Macedonia. Il Sultano non permette che la guarnigione della capitale sia indebolita per riguardo alla sua sicurezza personale.

Le truppe di stazione nella Macedonia sono necessarie a tutelare la sicurezza di quella provincia. Il corpo di 6000 uomini di guarnigione in Adrianopoli è impotente a resistere contro le armate bulgare e rumeliote unite.

I bulgari sono risolti.

Vienna, 24. La *Politische Correspondenz* ha da Filippopoli: L'addetto militare inglese, Trotter, e il console generale inglese, Fawcett, sono partiti per Costantinopoli, dopo un lungo colloquio col Principe e con Stranski.

Sono giunti numerosi volontari condotti da un prete.

E partita una deputazione per chiedere alle grandi potenze il riconoscimento dell'unione.

Le truppe bulgare incominciano ad entrare nella Rumelia orientale: do-

mani arriverà a Filippopolis un reggimento di cavalleria.

Nel discorso tenuto ai confini al reggimento dei soldati della riserva che partivano, il Principe dichiarò: «Noi «nulla abbiamo contro la Turchia, ma «se essa dovesse contenderci l'unione, «comatteremo accanitamente».

Sofia, 24. I bulgari sperano che l'Europa riconosca il fatto compiuto. Dappertutto formansi battaglioni di volontari.

In tutte le provincie è stato dichiarato lo stato d'assedio. Il Principe assunse il comando dell'esercito. Il maggiore Nicolaieff conserva il comando delle forze rumeliotte. Stranski, presidente del governo provvisorio, invitò tutti gli impiegati a restare ai loro posti.

Mosca, 24. L'ufficiale *Gazzetta di Mosca* si pronuncia categoricamente contro il principe e il governo della Bulgaria che, coprendosi con la pretesa volontà dello czar, trascinano il popolo bulgaro alla folle impresa.

La *Gazzetta* dichiara che la Russia insiste energicamente perchè si stabilisca lo *status quo ante*.

Sofia, 24. Un nuovo telegramma dello Czar biasima il Principe Alessandro ed autorizza gli ufficiali russi a ritornare in Russia.

La condotta della Russia produce cattiva impressione nei bulgari, ma non li scoraggia.

Continuansi a spedire truppe numerose alla frontiera della Rumelia.

Alessandro di Battenberg indirizzò altri telegrammi al Sultano ed alle Potenze pregando che siano sanzionati i fatti compiuti.

Intervento delle Potenze?

Parigi, 24. L'Inghilterra propose all'Italia di fare pratiche immediate in favore della Turchia pel mantenimento dello *status quo*.

La stessa proposta facevasi a Vienna ed a Berlino. L'Austria propose di agire per impedire l'agitazione in Macedonia ed Albania.

Cettinje, 24. Nella notte d'ieri è qui giunto un corriere del governo italiano recante dispacci per il Principe.

Prime avvisaglie.

Cattaro, 24. Le bande degli insorti albanesi continuano sempre ad aumentare.

Bukarest, 24. Sono arrivati a Rustchub duecento ufficiali russi ed alcune casse con oro e munizioni.

Belgrado, 24. Numerose truppe serbe marciarono verso la frontiera. Credesi che la Serbia occuperà la vecchia Serbia.

Bukarest, 24. Viene segnalato un primo scontro fra le milizie bulgare e le truppe turche che si trovano occupate in lavori ferroviari al ponte sulla Maritza.

Sofia, 24. Dicesi che i basibozuk cominciano mostrarsi alla frontiera e che bande mussulmane si formano nella Rumelia. Se le voci sono confermate, le truppe bulgare riceveranno ordine di marciare.

Misure severe furono prese contro coloro che intendessero passare in Macedonia; fu ordinato ai prefetti di internare gli emigrati serbi che intendessero turbare la pace in Serbia.

AVVISO D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

Il Testamento dell'Annegato ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XIII.

Quando Angelo Satti ricevette la lettera anonima che noi conosciamo, scritta da Roberto Reschen, rimase scosso profondamente per le parole misteriose in essa contenute e che gli lasciavano supporre mille cose riguardo alla nascita di Lucilla.

Egli sapeva benissimo — e glielo avevano detto subito i signori Pernici, appena aveva loro chiesto la mano di sposa della fanciulla — egli sapeva benissimo che la sua fidanzata era una trovatella allevata nei suoi primi anni giovanili in una casupola di campagna da una famiglia di contadini di Villanova e presa poi seco dalla signora Marta e dal dottor Antonio: egli sapeva tutto questo, ma compreso del suo amore per Lucilla, non si era neppure curato d'altro ed aveva detto fra sé:

«Non mi ama essa? Non l'adoro io forse? o dunque che importa a me di sapere il nome dei suoi veri genitori? Saremo felici lo stesso.»

E con questa convinzione amava Lucilla con tutte le forze del suo cuore e desiderava ardentemente l'istante in cui avrebbe potuto chiamarla sua per sempre.

Ma ora però che un maligno qualunque, che si nascondeva dietro l'ala protettiva dell'incognito, veniva a metterlo in apprensione ed in sospetto sulla o-

Il duello boemo fra czechi e tedeschi.

— Domenica sera, non lontano da Nürschan, degli operai czechi assalirono il borgomastro Mrasek di Kladrau, come pure un ragguardevole uomo del partito boemo occidentale o un tedesco che lo accompagnava.

Il Mrasek fu gittato a terra e riportò parecchie ferite lievi, ma riuscì a cacciare il suo assalitore.

Un altro degli czechi assalì con un coltello quello che accompagnava il Mrasek, ma dovette fuggire per la energica resistenza oppostagli.

— Nella *Boemia* troviamo una dietro l'altra le seguenti notizie:

Leitmeritz, 19. (*Sequestro*). La *Gazzetta di Leitmeritz* d'oggi è stata sequestrata a cagione d'una notizia, la quale era stata tolta dalla *Deutsche Zeitung*.

Warnsdorf, 19. (*Sequestro*). Il numero d'oggi dell'*Abwehr* è stato sequestrato dall'i. r. capitano distrettuale di Rumburg per una relazione da Schüttenhofen.

Rumburg, 19. (*Sequestro*). Il numero d'oggi della *Gazzetta di Rumburg* è stato sequestrato d'ordine dell'i. r. capitano distrettuale.

Falkenau, 19. (*Sequestro*). Il *Messenger della valle dell'Eger* è stato oggi sequestrato per un articolo, il quale era stato tolto dall'*Abwehr*.

Un commento a questa notizia — nota la *Wiener Allgemeine Zeitung* riproducendola — è per avventura superfluo.

— Nel pomeriggio del 22 settembre gli scolari tedeschi della scuola di Praga furono assaliti, all'uscir della scuola, da una banda di scolari czechi con un bombardamento di pietre.

Il catechista tedesco, padre Schors, fu fatto segno a contumelie e a sassate.

Si è fatto rapporto dell'accaduto all'autorità.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche e scarafaggi ed ogni altro insetto, invasori dei letti tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od iniettare loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticida vegetale *Costanzi* innocua per gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma, via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 150 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti *Bosero e Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

Mercati e fiere in Friuli.

Sabato	Cividale (mens.)
Lunedì	Paluzza, mensile; Venzona, mensile.
Martedì	Cordovado ann. Martignacco mens.

rigine di Lucilla, ora che una lettera anonima partita non si sa da dove, gli faceva pensare a quello su cui la mente non si era mai posata; si sentiva l'animo angustiato e non sapeva neppure lui ciò che dovesse fare.

Alla fine prevalse l'amore, che in lui era grandissimo, e decise di non badare a quello scritto che forse era lo strumento infame di una vile persona o di un calunniatore.

D'altra parte, pensandoci bene, per lui non v'era luogo a serie apprensioni perchè, se anche fosse stato vero ciò che gli si lasciava supporre in quel foglio, se Lucilla — che aveva proprio un carattere ed un'anima così dolce e tale da far riconoscere in lei un'origine aristocratica — avesse avuto invece una madre di bassa condizione, forse che la colpa di lei sarebbe ricaduta anche sulla figlia? Forse che egli avrebbe cessato di amarla, troncando così la loro felicità?

No! no!... Angelo Satti non voleva nè doveva curarsi di una lettera che gli era scritta da un anonimo, che egli certamente non aveva mai conosciuto e che doveva avere delle mire speciali per troncare quelle nozze, e formata fra sé questa decisione si accingeva a bruciare quella lettera quando gli venne un'idea.

Pensò che sarebbe stato bene che egli, anzichè distruggerla, la mostrasse al dottor Pernici per soddisfare la sua curiosità che lo spingeva a sapere chi ne fosse stato l'autore il quale certo poteva facilmente essere indovinato dal signor Antonio.

Difatti il giorno seguente Angelo Satti partì da Bressello e si recò — come

Un grave fatto a Venezia.

Venezia, 25. Jersera, in una piccola adiacenza del palazzo Navilio a San Vidal, mentre una lavandaia stava intenta a fare il bucato, si accorse che i ladri, valendosi di un'asta uncinata, le rubavano alcuni capi di biancheria. Diode l'allarme. I ladri, vistisi scoperti, al primo accorrere della gente, abbandonarono l'impresa e via a forza di remi verso il vicinissimo Canalazzo per attraversarlo. Due guardie di questura si accorsero e gridarono: *Fermate!* *Fermate!* — Senonchè i ladri continuarono a vogare di tutta forza. Le guardie allora, estratto il revolver, spararono sette colpi. Uno dei ladri rimase ucciso: è certo Ferdinando Porto, peataio, d'anni 31; altro ferito — certo Rossi Tiziano facchino, arrestato malgrado fosse fuggito. Il terzo venne pure arrestato, ed è certo Guglielmo Suflo, facchino.

Nella battaglia si trovava l'asta uncinata che servi a commettere il furto e gli effetti rubati che ad occhio e croce possono valere appena tre lire!

Gravissimo fatto.

Telegrafano da Milano all'*Arena* di Verona.

Una grave fatto accadde qui ieri.

Una giovane signora, affetta da una glandola al collo, si fece operare da un celebre medico, il quale si fece pagare, in anticipazione, mille e cinquecento lire.

L'operazione ebbe luogo ieri mattina (23); ma il cloroformio fu somministrato in tale quantità che la paziente non destò più.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un ospedale incendiato.

Bukarest, 24. Un violento incendio distrusse l'ospedale militare. Il danno materiale è ingente; non s'ebbe però a deplorare alcuna vittima umana.

Girolamo Napoleone si asterrà.

Parigi, 24. Il manifesto elettorale del principe Napoleone dice che la Francia non vuole la restaurazione della monarchia nè le riforme utopistiche.

Accusa gli imperialisti di essersi posti al servizio dei Borboni, di aver fomentato la rivolta nella sua famiglia.

Dichiara che resterà estraneo alla lotta elettorale, finchè non si senta la necessità di una assemblea costituente che rimetterà al popolo la cura di dominare il capo dello stato.

Una diva che canta e la gente che si ammazza.

Stoccolma, 24. Cristina Nilsson cantò delle canzoni popolari da una finestra dell'albergo. Folla enorme. Dopo il concerto vi fu un tafferuglio; 18 morti e moltissimi feriti.

L. MONTICO gerente responsabile.

Vero carbonato ferroso inalterabile

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricasituente. Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protocloruro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

faceva spessissimo da circa un mese — a visitare la famiglia della sua fidanzata.

Il caso gli fu subito favorevole, perchè Lucilla essendo uscita di casa colla signora Marta, Angelo poté trovarsi solo col dottore per discorrere con lui più liberamente.

Angelo, dopo i complimenti d'uso, credette bene di venir subito al fatto prima che giungessero madre e figlia.

— M'è accaduta, caro dottore — cominciò egli — una cosa molto strana.

— Che cosa mai?

— Una cosa strana — continuò il pretore — ma che però non ha fatto su me una grande impressione perchè amo troppo Lucilla.

— Si tratta dunque di lei?

— E di me.

— Dunque probabilmente delle vostre nozze.

— Appunto.

— Ma, Dio mio! Angelo spiegati perchè sto troppo in pena.

— Ecco qua. Legga.

E Satti cacciò di tasca la lettera anonima e la presentò al dottore.

Questi la lesse con crescente stupore e giunto alla fine esclamò:

— Ma questo è infame!...

— L'ho pensato anch'io.

— E tu ci hai creduto a quello che è scritto su questo foglio.

— No davvero! L'ho già detto.

— Volevo ben dire io che il nostro Angelo fosse capace di lasciarsi trascinare da poche parole che appunto per la loro gravità, non potevano essere scritte se non da un vile anonimo, che avesse delle mire speciali ad agire in tal modo.

— Ebbene io, caro dottore, non le avrei mostrato quella lettera, nè le a-

SOCIETÀ REALE di Assicurazione Mutua a Quota Fissa contro i danni degli incendi

fondata in Torino nel 1829

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884.

AGENZIA PROVINCIALE DI UDINE

Seguendo le prescrizioni dello Statuto Sociale nel giorno 27 marzo p. p. il Consiglio Generale approvava il Bilancio dell'Esercizio 1884, e determinava in L. 526,189.22 il montare del risparmio da distribuirsi ai Soci dal 1 gennaio 1886, in ragione del 18 per cento sulle quote pagate in e per detto anno.

Nell'ultimo decennio si verificarono a favore degli assicurati i seguenti risparmi:

L. 531,813.11	nel 1875	28 per cento
> 198,593.15	> 1876	10
> 254,092.30	> 1877	12
> 590,323.42	> 1878	25
> 392,807.90	> 1879	17
> 712,084.95	> 1880	30
> 248,528.95	> 1881	10
> 271,347.86	> 1882	10
> 418,367.30	> 1883	15
> 526,189.22	> 1884	18

L. 4,114,748.10 in 10 anni 175 per cento

La Reale Mutua quindi restituisce agli assicurati quel che nelle imprese di speculazione costituirebbe il beneficio per gli azionisti.

Con tali diminuzioni ai premi già miti e fissi, l'equa liquidazione dei danni e la agevolezza speciali a questa forma di reciproca assicurazione; il patrio sodalizio crebbe nella pubblica estimazione rifornendosi ognor più di nuovi ed importanti associati.

Al 31 dicembre 1884, i Soci sorpassavano i centodieciomila, i valori due miliardi e quattrocentosessantamila milioni, le quote tre milioni e centomila ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente

Angelo iug. Morelli-Rossi.

Provate l'Estratto carne PISONIS

e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositarie per il Veneto la Ditta

L. E. COMI

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i salumai e droghieri.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

vrei detto nulla di questo fatto se non fossi stato spinto dalla curiosità di sapere se lei potesse supporre chi possa esserne l'autore.

— Io?

— Appunto.

— Ma, capirai bene che se non lo puoi immaginare tu, che certo devi essere conosciuto personalmente da chi ti ha scritta tale lettera, non lo posso sapere io che non ho mai avuto occasione di parlare con alcuno di simili cose.

— Questo lo comprendo anch'io....

— Dunque?

— Ma ecco: potrebbe darsi che un mio rivale sconosciuto, qualche antico corteggiatore di Lucilla, invidioso della mia buona fortuna, fosse ricorso a questo mezzo per sospingere o per protrarre almeno il giorno delle nozze.

— Questa tua supposizione, quantunque strana pure potrebbe non essere lontana dal vero, ma io non so trovare un fatto solo che possa avvalorarla.

— Nessuno, per esempio, le hai mai chiesto la mano di Lucilla?

— No.

— Nessuno, per quanto può essersene accorto lei o la signora Marta, nessuno ha mai aspirato, anche senza dir nulla, ad essere amato da Lucilla.

— Questo poi non te lo saprei dire. Per conto mio non ne so nulla.

(Continua).

(Medaglia alla Esposizione di Milano e Torino)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di S. TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro tra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridurre le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1886).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato ostesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

L'Acqua Minerale di SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaliche o ferruginose. Nelle dispachie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catturali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a rumatismo a turbandimento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lungamente tempo inalterate.

Dottor cav. M. R. LEVI, Medico Primario Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia, costa Centesimi 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. In UDINE presso Comelli, Comestalli, Fabris, Girolami Giuseppe, Bosero e Sandri.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli. con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

Cabinetto odontotecnico

Giovanni Olivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane Allievo del dott. Slayton Dentista Americano. (Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.

Prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

un appartamento in primo piano nelle località della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

Collegio - Convitto

JACOPO STELLINI

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo collegio «favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito» fruisce di un annuo sussidio di lire 24,000, contribuito dal Governo, dalla Provincia e dal Comune: perciò il costo della pensione fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 550 per le Scuole elementari

» 650 per le Scuole tecniche

» 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

SOCIETÀ POMPE FUNEBRI UDINE

N. 2 - Via Lovaria - N. 2

Il sottoscritto, rappresentante della Società Pompe Funebri, con Stabilimento Sociale a Fabbrica e Deposito Case sepolcrali in legno e marmo, ha attivato il più completo, ricco, elegante ordinato Servizio Pompe Funebri, per le richieste della Città e Provincia.

Posto in favorevoli condizioni d'Associazione del lavoro, corrisponde pienamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inappuntabile, alta distinzione, prezzi limitatissimi.

A richiesta, dispone di cinque speciali e tutte distinte Classi — I, II, III, IV, V ordine.

Per trattative, rivolgersi allo Stabilimento Sociale Pompe Funebri, in Via Lovaria N. 2 — Ufficio Piano Terrano.

V. Pollastrini.

Miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali sostituiti per ambo i sessi

Vedi

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 Rendita god. 1 gennaio 92, 100 ad 92,73 Idem god. 1 luglio 95,13 a 94,90 Londra 2 mesi 25,18 a 25,23, Francese a vista 100,30, a 100,60 Valute. Pezzi da 20 franc. da a 126,50, Banca note Aust. Un fiorino franc. 2,01, 25 a 2,02, 1.	Londra 126,15 a 125, 1 Francini 49,95 a 49,60 Italia 49,80 a 49,50 Germania a Zecchini 5,80 a 5,81, Na- poloni 9,99, 1 a 9,97, 1 Banconote italiane 49,75 a 49,60 Dette Germaniche 61,80 a 61,65 Rendita A. in carta 81,60 a 81,85 Det- ta Ungherese oro 4,00 per fine corr. 97,35 a 97,75 Det- ta 90,35 a 90,75 Azioni Credit per fine corrente 281, 1 a 2,83, 1 Rendita italiana 93,38 a 93, 1, 8	BERLINO 24. Mobiliare 457,50 Austrin- che 403, Lombardo 210,50 Italiana 94,50. PARIGI 24. Rendita 3 0/0 80,65, Ren- dita 5 0/0 109,50, Ren- dita italiana 94,75, Ferr. Londra 25,25, 1/2 Italia 1,8 Inglese 99,11, 1/2 Banca di Parigi 635. FIRENZE 24 Rendita italiana 95,17, 1/2 Londra 25,24, 1/2 Francese 100,40, Ferr. Merid. Con. 689, Credit italiano Mo- biliare 867. Dispacci particolari. PARIGI 25. Chiusura della sera Rend. 95,25 VIENNA 25 Rendita austriaca carta 81,35 Id. austr. arg. 82, Id. austr. foro/ 107,90 Lon- dra 126,15, Argento Nap. 9,99, 1 MILANO 25. Rendita italiana 1 Serali 94,90, 1 Marchi 1,93 1/2
---	---	---

VIENNA 24.

Apertura di Borsa — Cre-
dit 281,60, Rendita ungh.
97,40.
Ore 11 ant. — Azioni Cre-
dit 281,40 Ungherese oro
97,40 Ungherese c. 90,90
Napoleoni 10,02 Rend.
Austriaca carta 81,20.

TRIESTE 24.

Borsa più tranquilla. Le
carte in seguito a migliori
corsi dall'estero. Cambi
facili ed offerti, tanto
pronti che a consegna.

È COMPLETATA

LA RACCOLTA

DELLE POESIE FRIULANE

edite ed inedite

DI

PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,37 ant.
5,10 ant.	9,43 ant.	5,25 ant.	9,54 ant.
10,20 ant.	1,30 pom.	11, — ant.	3,30 pom.
19,50 pom.	5,15 pom.	3,18 pom.	6,28 pom.
5,21 pom.	9,15 pom.	4, —	8,15 pom.
8,28 pom.	11,35 pom.	9, —	2,30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
7,45 ant.	9,42 ant.	8,20 ant.	10,10 "
10,30 ant.	1,33 pom.	1,43 pom.	5,01 pom.
4,25 pom.	7,23 pom.	5, —	7,40 "
6,35 pom.	8,33 pom.	6,35	8,20 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,50 ant.	ore 10, — ant.
7,54 ant.	11,20 ant.	9,05 "	12,30 pom.
6,45 pom.	9,52 pom.	5, — pom.	8,08 "
8,47 pom.	12,36	9, — pom.	1,11 ant.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie, bovine, Porcine, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammacature, contusioni, scarti,
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparati esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27,
in UDINE presso Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri.

MARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
menico Farmacia al Reden-
tore, Via Grazzano; Deposito
in Udine dai Fratelli Dorta
al Caffè Corazza, a Milano
e Roma presso A. Manzoni
& C., a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte dei Ba-
retteri.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,10 a	0,25
« lumini di colori variati »	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute.	«	4,00 »	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 »	0,70
Candelle romane	«	0,30 »	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 »	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi chinesi	«	0,05 »	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 »	2,50
Correntini	«	1,00 »	2,30
Bombe svariati	«	4,00 »	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 »	0,20
Palloncini per illuminazione	«	0,35 »	0,50
Aereostati	«	1,00 »	6,00
Torce di vento	«	0,60 »	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparare, e dà mortaretti a nolo
Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda
persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.



FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2,50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Garantisce le affezioni reumatiche, i dolori orticolari di antica
data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Bistier - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sfiori) delle
articolazioni, dei lorgamenti della nappa e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicanti, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
pneumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei vasi linfatici, delle gambe dei puledri nati
come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di P. MINISINI Via Mercatovecchio.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o
bruciore di sorta, essendo privi del tutto di pirato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 a 30
giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Candeleto non che le perdite bianche delle
donne; segrestano le arene, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infeli-
cità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3,50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3,80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiederà 2 bottiglie o 2 scatole.

Gli affetti da mal. cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 66 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pattazzi, N. 26 primo p.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla Felice risorta, esigendo in cia-
scuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed
alle mani aquilata bellezza, in un solo momento, conferisce una morbi-
dezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio
e della rosa.

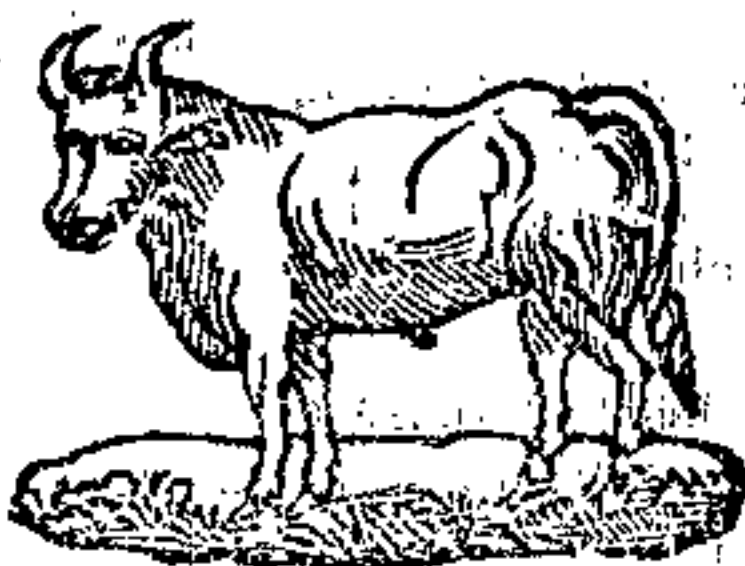
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assoluta-
mente impossibile scoprire il minimo artifizio nella bellezza che confe-
risce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un tale
cuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale
presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua riveda. Neutralizza le
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce la macchia venosa,
rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione sana,
e bella. E prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri
sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE. Liquido vegetale
che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivaleggiare con quella
del giglio. La pelle della carnagione, fiore della natura, è conservata ed
anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchia,
bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi.
È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci
ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa e del più alto ceto della
Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di
Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

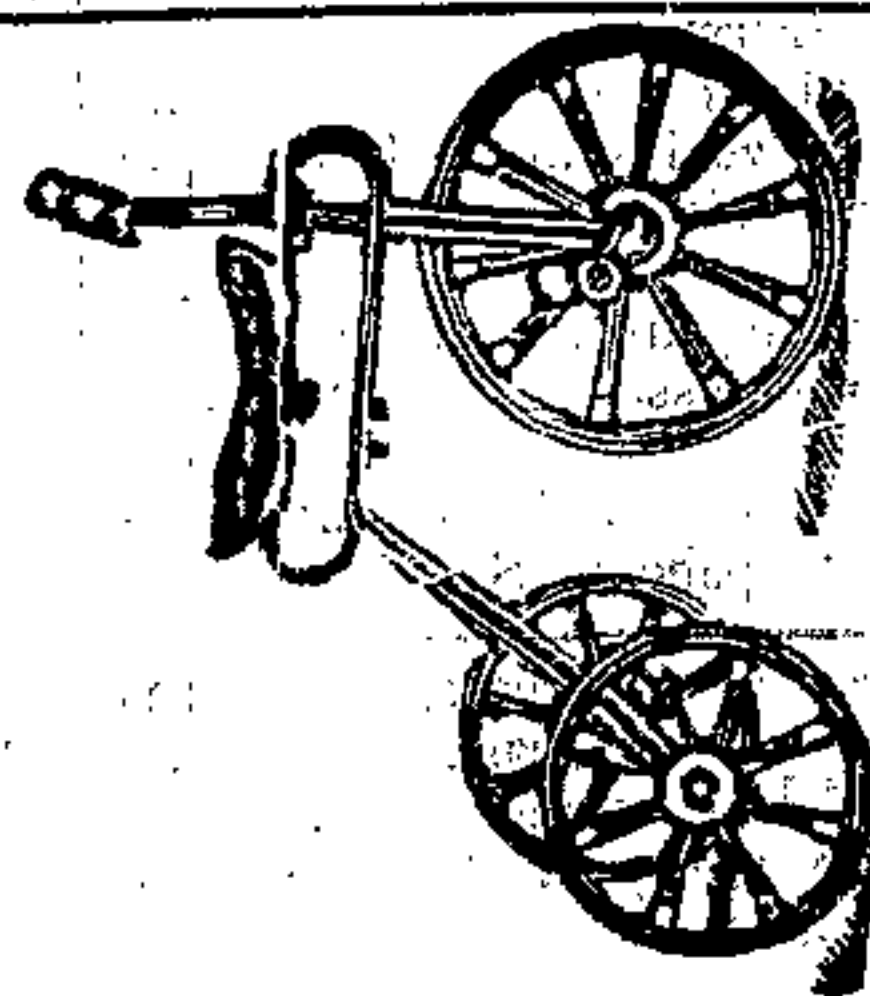
Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depreda
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

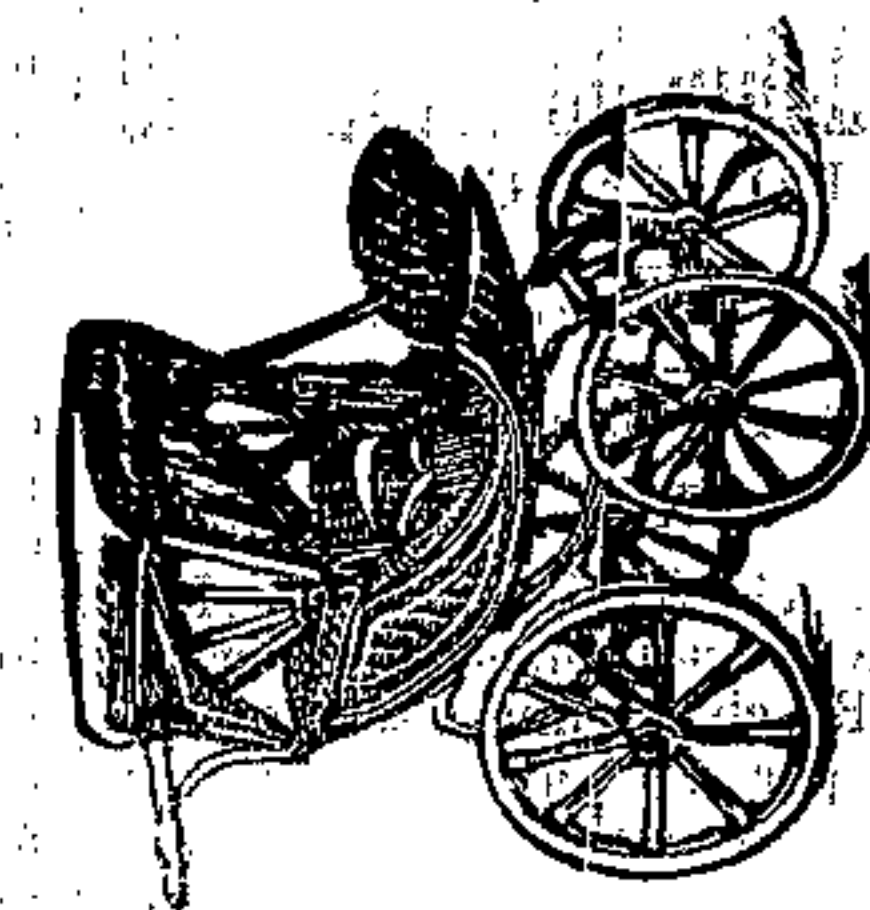
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.



CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per fanciulli

a due a e tre ruote, da Lire 14 a 35



SI ACCETTANO

AVVISI in terza e quarta pagina, a prezzi modici

DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini
Mnervatimono, (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — Udine.

CASA FILIALE

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALE

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martiniello Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 13 ottobre partirà il grandioso e velocissimo Vapore NAPOLI

Il 18 ottobre partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare Rio Janeiro il Veloce Vapore

SUD AMERICA

Vitto scatto V. m. Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-

tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati

affidabili e signori acquirenti possono farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti

e complete da sala, camera da letto, camera da

ricevimento, ecc.

Saranno richiesti ed